

## LA CROCE È GLORIA ED ESALTAZIONE DI CRISTO

Noi celebriamo la festa della santa croce, per mezzo della quale sono state cacciate le tenebre ed è ritornata la luce. Celebriamo la festa della santa croce, e così, insieme al Crocifisso, veniamo innalzati e sublimati anche noi. Infatti ci distacciamo dalla terra del peccato e saliamo verso le altezze. È tale e tanta la ricchezza della croce che chi la possiede ha un vero tesoro. E la chiamo giustamente così, perché di nome e di fatto è il più prezioso di tutti i beni. È in essa che risiede tutta la nostra salvezza. Essa è il mezzo e la via per il ritorno allo stato originale. Se infatti non ci fosse la croce, non ci sarebbe nemmeno Cristo crocifisso. Se non ci fosse la croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno. Se poi la Vita non fosse stata inchiodata al legno, dal suo fianco non sarebbero sgorgate quelle sorgenti di immortalità, sangue e acqua, che purificano il mondo. La sentenza di condanna scritta per il nostro peccato non sarebbe stata lacerata, noi non avremmo avuto la libertà, non potremmo godere dell'albero della vita, il paradiso non sarebbe stato aperto per noi. Se non ci fosse la croce, la morte non sarebbe stata vinta, l'inferno non sarebbe stato spogliato.

È dunque la croce una risorsa veramente stupenda e impareggiabile, perché, per suo mezzo, abbiamo conseguito molti beni, tanto più numerosi quanto più grande ne è il merito, dovuto però in massima parte ai miracoli e alla passione del Cristo. È preziosa poi la croce perché è insieme patibolo e trofeo di Dio. Patibolo per la sua volontaria morte su di essa. Trofeo perché con essa fu vinto il diavolo e col diavolo fu sconfitta la morte. Inoltre la potenza dell'inferno venne fiaccata, e così la croce è diventata la salvezza comune di tutto l'universo. La croce è gloria di Cristo, esaltazione di Cristo. La croce è il calice prezioso e inestimabile che raccoglie tutte le sofferenze di Cristo, è la sintesi completa della sua passione. Per convincerti che la croce è la gloria di Cristo, senti quello che egli dice: «Ora il figlio dell'uomo è stato glorificato e anche Dio è stato glorificato in lui, e lo glorificherà subito» (Gv 13, 31-32). E di nuovo: «Glorificami, Padre, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse» (Gv 17, 5). E ancora: «Padre glorifica il tuo nome. Venne dunque una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò» (Gv 12, 28), per indicare quella glorificazione che fu conseguita allora sulla croce. Che poi la croce sia anche esaltazione di Cristo, ascolta ciò che egli stesso dice: Quando sarò esaltato, allora attirerò tutti a me (cfr. Gv 12, 32). Vedi dunque che la croce è gloria ed esaltazione di Cristo.

*Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta*

-----  
**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00**  
 telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**  
**www.parrocchiasansperate.it**

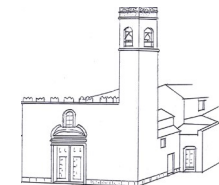
Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**  
 Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **331 767 7085**



# Sperate!

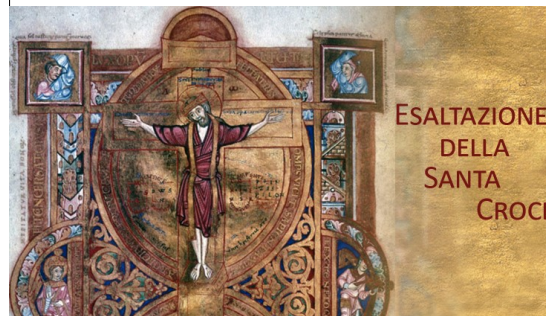
**10 Settembre 2023**

*XXIII del tempo ordinario*



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

## 14 settembre - Festa dell'Esaltazione della Santa Croce



Il 13 settembre 335 venne dedicata a Gerusalemme la chiesa della risurrezione e del Martyrium. Il giorno seguente con solenne cerimonia si fece l'ostensione della croce, che l'imperatrice Elena aveva ritrovato il 14 settembre 320. Nel 614, il re dei Persiani Cosroe II, mosse guerra ai Romani e dopo aver sconfitto Gerusalemme, portò via con sé, tra i tesori, anche la Croce di Gesù.

Eraclio, imperatore bizantino, propose a Cosroe la pace, che venne però respinta: di fronte al diniego, mosse guerra e vinse presso Ninive, chiedendo la restituzione della Croce, che tornò a Gerusalemme. In questo giorno non si esalta la crudeltà della Croce, ma dell'Amore che Dio ha manifestato agli uomini accettando di morire in Croce: *“Pur essendo Dio, Cristo umiliò se stesso facendosi servo. Questa è la gloria della Croce di Gesù!”*

*“All'inizio dell'essere cristiano – scriveva Benedetto XVI – non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento”.* Il vangelo che la liturgia ci offre nella festa dell'Esaltazione della santa Croce, suggerisce che **Dio intende costruire con ciascuno una relazione d'amore**; si offre nel suo Figlio Gesù, innalzato in Croce.

L'innalzare lo sguardo a Dio suggerisce una verità importante: siamo invitati a tornare a relazionarsi con Lui. **Basta ripiegarsi su sé stessi**, alimentando inutili sensi di colpa e dimenticando che *“Se il cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore”* (1Gv 3,19). Alzare lo sguardo verso le stelle (cfr Abramo e la promessa di una grande discendenza), sapendo gettare in Dio ogni preoccupazione.

Un innalzare lo sguardo che non deve suscitare paura ma gratitudine, perché quell'innalzamento è la misura d'amore con la quale Dio ama i suoi figli, nel Figlio. È la Misericordia di Dio, dunque, che – come con Nicodemo – illumina le notti della vita e permette di proseguire il cammino. **Davanti alla Croce di Gesù non si può restare neutrali: o con Lui o contro di Lui.** Una scelta che va compiuta prima di ogni azione, poiché l'agire del cristiano non è altro che la testimonianza di quanto *“Dio ci ha amati, fino a dare suo Figlio Gesù”.*

*Tratto dal sito vaticano <https://www.vaticannews.va/>*

**Chiesa di San Sperate Martire**

<b>Domenica 10 Settembre</b> <i>XXIII del tempo ordinario</i>	<b>08.00</b>	Teresa e Antonio
	<b>10.00</b>	Patrizia, Giovanni, Giulia e Antonio
<b>Lunedì 11 Settembre</b> <i>Ss. Proto e Giacinto</i>	<b>18.30</b>	Vincenzo, Maria e Giovanni
<b>Martedì 12 Settembre</b> <i>Ss. Nome della B.V. Maria</i>	<b>09.00</b>	<u>In Santa Lucia</u> : Pillitu Lucia e Salvatore
	<b>18.30</b>	Speranzina Tronci ( <i>trigesimo</i> )
<b>Mercoledì 13 Settembre</b> <i>S. Giovanni Crisostomo</i>	<b>09.00</b>	<u>In San Giovanni</u>
	<b>18.30</b>	Poddighe Paolo ( <i>1 Anniversario</i> )
<b>Giovedì 14 Settembre</b> <i>S. Esaltazione della Santa Croce</i>	<b>18.30</b>	In onore della esaltazione della Santa croce
<b>Venerdì 15 Settembre</b> <i>Beata Maria V. Addolorata</i>	<b>18.30</b>	B.V. Maria Addolorata
<b>Sabato 16 Settembre</b> <i>Ss. Cornelio e Cipriano</i>	<b>18.30</b>	Cabras Giovanni
<b>Domenica 17 Settembre</b> <i>XXIV del tempo ordinario</i>	<b>08.00</b>	
	<b>10.00</b>	Greca Arba (Trig)
	<b>11.30</b>	Battesimo di Matteo Di Caro Pili

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

<b>10.30</b>	Benito Collu e famigliari
<b>19.00</b>	per le anime del purgatorio
<b>19.00</b>	Efisio, Raimondo, Francesco e Marietta
<b>18.00</b>	Albina, Carmela, Salvatore, Giuseppe ed Emanuele
<b>18.00</b>	Defalchi Sebastiano
<b>18.00</b>	
<b>18.00</b>	Ausilia Lecca e Anna, Loche Terzino
<b>18.00</b>	Dino Mossa e Dolores ( <i>anniversario</i> )
<b>10.30</b>	
<b>18.00</b>	Ibba Teresa

Questa domenica l'accento viene posto sulla omissione. Non fare quello che possiamo, anche se lo sentiamo come comando divino, è omettere il bene, è non far crescere la comunità, il comando è esplicito: "Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia." Perché come ci ricorda Paolo: "Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge." Non basta dire non faccio nulla di male, non do fastidio a nessuno, dobbiamo invece fare il bene... aver di mira la crescita degli altri. Il poco impegno porta alla indifferenza e alla disattenzione cronica che sono alla base delle chiusure della carità. Il messaggio evangelico "tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo." ci dà il potere di legare e sciogliere, cioè di decidere o di stare a guardare. E' un potere personale che ci pone in una dimensione di massima libertà. Viene alla mente il **Salmo 8** che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi.... Non venga mai meno in noi la riconoscenza e la presa di coscienza che siamo stati fatti figli e amici, parte di una famiglia che attende anche da noi l'impegno.